

Formazione personale docente delle scuole dell'infanzia provinciali a. s. 2015/2016

Progetto annuale dell'attività formativa Det. n. 73 del 24/08/2015

Legge provinciale 21 marzo 1977, n. 13, art. 7 e 17. Progetto annuale dell'attività formativa per il personale docente delle scuole dell'infanzia provinciali per l'anno scolastico 2015/2016.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Pag. di 16 RIFERIMENTO: 2015-S167-00107

SERVIZIO INFANZIA E ISTRUZIONE DEL PRIMO GRADO

Prot. n. 42/2015-A

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE N. 73 DI DATA 24 Agosto 2015

O G G E T T O:

Legge provinciale 21 marzo 1977, n. 13, art. 7 e 17. Progetto annuale dell'attività formativa per il personale docente delle scuole dell'infanzia provinciali per l'anno scolastico 2015/2016.

Premesso che:

l'art. 7 della Legge provinciale 21 marzo 1977, n. 13, concernente l'ordinamento della scuola dell'infanzia della Provincia Autonoma di Trento, stabilisce che la Provincia organizzi periodici corsi di aggiornamento culturale e di specializzazione professionale a frequenza obbligatoria in favore del personale della scuola dell'infanzia;

l'art. 17 della medesima Legge dispone che la Giunta provinciale promuova la ricerca e l'innovazione in campo educativo nonché la sperimentazione di nuove metodologie didattiche ed educative nelle scuole dell'infanzia provinciali;

l'art. 3 della Legge provinciale 14 luglio 1997, n.11 e ss.mm. introdotte dalla legge provinciale 23 luglio 2004, n.7, prevede che nelle scuole dell'infanzia possa essere introdotto l'apprendimento della lingua straniera;

la deliberazione n. 7666 di data 10 dicembre 1999 avente ad oggetto "Modalità per la definizione del Progetto annuale dell'attività formativa per il personale docente delle scuole dell'infanzia provinciali" dispone che le attività di formazione per detto personale vengano effettuate sulla base di quanto indicato nel Progetto annuale approvato con determinazione del Dirigente prima dell'inizio delle attività stesse;

l'accordo di modifica del vigente CCPL - per la parte riguardante il personale insegnante delle scuole dell'infanzia provinciali- ha rideterminato il monte ore previsto per la formazione, di cui alla lettera d. del comma 2 dell'art. 7 " Orario di lavoro del personale insegnante e dei coordinatori pedagogici delle scuole dell'infanzia", in 20 ore annuali elevabili su deliberazione dei collegi dei docenti a 26 ore in relazione alla tipologia di alcuni percorsi delineati nel piano annuale della formazione;

la deliberazione n. 2055 di data 29 novembre 2014 avente per oggetto "Approvazione del primo stralcio del Piano Trentino Trilingue" al punto 6.2 a) individua, tra le azioni da attuare, interventi sistematici di

formazione linguistica e metodologica per accrescere il patrimonio di competenze complessivo e progressivo innalzamento dei livelli di competenze linguistiche;

il Programma di gestione, approvato con delibera della Giunta Provinciale n. 2388 di data 29 dicembre 2014, nella parte riferita alla programmazione degli interventi e delle attività gestionali dirette prevede la realizzazione delle attività di formazione per l'anno scolastico 2015/ 2016;

le Linee di indirizzo per l'attività di formazione e aggiornamento professionale per gli insegnanti delle scuole dell'infanzia provinciali, sottoscritte con contratto collettivo decentrato in data 20 aprile 2012 e successivamente aggiornate in data 23 maggio 2013, indicano gli obiettivi prioritari sui quali si inserisce anche la nuova programmazione illustrata alle OO. SS. nell'incontro di data 21 maggio 2015; con il presente provvedimento si intende pertanto dare attuazione a quanto sopra richiamato con la predisposizione del "Piano dell'attività di formazione per il personale docente delle scuole dell'infanzia" per l'anno scolastico 2015/2016.

linee generali del piano di formazione 2015/ 2016

Con il Piano annuale dell'attività di formazione si mira all'obiettivo di ulteriore crescita della professionalità docente, di solidità, tenuta e investimento in un contesto sociale e economico sempre più complesso e in continuo mutamento.

Il Piano si articola in due parti: a) la prima parte raccoglie la rosa delle iniziative formative elaborate in coerenza con gli obiettivi di sviluppo del sistema, suddivisa a sua volta in alcune sezioni specifiche che riguardano le tematiche dell'inclusione scolastica, delle lingue europee e della padronanza informatica di base da parte del corpo docente; b) la seconda parte attiene ad interventi di supporto generale alla progettualità delle scuole.

Il Piano è stato dettagliatamente illustrato nel Fascicolo "Generare comunità inclusive - Obiettivo formazione 2015-2016" inviato, nel rispetto dell'iter procedurale previsto, ai collegi dei docenti che hanno successivamente deliberato le proposte corrispondenti alle esigenze del circolo. Ai percorsi verranno ammessi a partecipare anche gli insegnanti delle scuole dell'infanzia equiparate di Castelnuovo e di Cavalese e Masi di Cavalese che, con note acquisite, rispettivamente in data 15 maggio 2015, 22 maggio 2015, ne hanno fatto richiesta ai sensi dell'articolo 46 della legge provinciale n. 13/1977. Per le iniziative che hanno finalità di raccordo tra servizi e ordini scolastici diversi sarà aperta la partecipazione agli educatori dei servizi socio - educativi per la prima infanzia aderenti al sistema, in attuazione di quanto disposto dall'art. 9, comma b della legge provinciale n. 4/2002 e ss.mm., e degli insegnanti delle scuole primarie, previo progetto definito d'intesa tra Istituzioni di riferimento.

1° parte - iniziative formative programmate Il Piano di formazione prende avvio con la realizzazione di una giornata formativa dal titolo "Generare comunità inclusive", rivolta alla totalità degli insegnanti in data 28 agosto 2015 e successivamente riproposta il 29 settembre per le scuole a calendario turistico. La giornata ha carattere di formazione intensiva interamente centrata sui temi dell'inclusione scolastica che fungono da filo conduttore della maggior parte dei percorsi messi in programma. La scelta di collocazione in tempi preliminari all'apertura delle scuole dell'infanzia intende favorire la massima partecipazione del personale insegnante. Tale appuntamento funge pertanto da apertura generale di tutti i percorsi e specifico momento di riflessione su uno dei temi portanti assunti per l'anno scolastico 2015/2016.

La giornata di formazione nasce sulla scia del positivo andamento della precedente organizzata ad agosto 2014 che ha confermato anche la funzionalità di appuntamenti trasversali per significare il percorso formativo annuale, fondare concetti chiave, far circolare idee pedagogiche comuni ma anche per rafforzare una comune idea e identità di scuola dell'infanzia.

La scelta del tema è collegata al massiccio lavoro che da due anni a questa parte si sta realizzando, nella formazione degli insegnanti delle scuole dell'infanzia provinciali e dei coordinatori pedagogici, per rendere più strutturate le competenze di rilevazione precoce dei problemi evolutivi, di intervento in campo educativo e di gestione scolastica nel suo insieme. La scuola, infatti, può affrontare un crescente impegno sul fronte dell'inclusione se per prima riesce a ripensare l'organizzazione interna, fatta di tempi, spazi, situazioni, esperienze, se riesce a imprimere una maggiore flessibilità anche rispetto alla costituzione dei gruppi di bambini, se punta all'elaborazione di un comune progetto di scuola che sa modulare sulle esigenze dei bambini la dimensione organizzativa e la didattica.

La prima parte della giornata è destinata a riflessioni di carattere generale, sui principi dell'inclusività come pensiero assunto dal sistema, si parlerà di professionalità, di legami di senso con le famiglie e con i servizi, di differenziazione in nome dell'equità, di progetti di vita, di lettura generativa di valori economici e di sostenibilità sociale. Le voci del pomeriggio saranno invece quelle dei professionisti della scuola, insegnanti, coordinatori pedagogici con la presentazione di positive esperienze di inclusione. Le buone pratiche sono già presenti nelle scuole, e spesso nascono da situazioni in cui il corpo docente si interroga profondamente su come porsi di fronte al problema rilevato. Sono buone pratiche che nascono anche da collaborazioni, ad esempio con il mondo dei servizi, da forme di sostegno indiretto che le istituzioni mettono a disposizione, quali ad esempio percorsi specifici di formazione. La giornata di formazione si collega ad un insieme di percorsi a valenza riflessiva/operativa sul fare inclusione a scuola.

I percorsi proposti sono raggruppati in 3 sezioni tematiche che focalizzano l'obiettivo prevalente, a loro volta articolate in aree per una maggior caratterizzazione dei contenuti trattati in sede formativa.

sezione tematica "agire inclusione"

area - riconoscere le competenze del bambino L'ottica di fondo è quella della prevenzione e rilevazione precoce di possibili fattori di rischio evolutivo quale premessa ad efficaci interventi di recupero e valorizzazione delle potenzialità dei bambini nei rispetto dei ritmi di apprendimenti individuali. L'obiettivo è di rinforzare le competenze osservative degli insegnanti disponendo anche di precisi indicatori di riferimento atti anche a guidare la progettazione educativa - didattica.

I percorsi di formazione facenti parte dell'area sono i seguenti:

"dall'individuazione di competenze alla progettualità". Si tratta di uno specifico supporto che intende sostenere gli insegnanti nel processo di conoscenza dei bambini e di riconoscimento delle loro specifiche individualità dalle quali partire per impostare una didattica sintonica, costruttiva e attiva. Il percorso prevede anche interventi attivi del formatore in situazione scolastica rispondenti ad un modello di lavoro multidisciplinare.

"le pratiche osservative: un focus sul linguaggio". Tale percorso è in continuità con la sperimentazione attivata lo scorso anno e si prefigge di estendere le pratiche osservative e gli strumenti messi a punto ad altre realtà scolastiche per generalizzare un patrimonio professionale di base e consolidare la conoscenza del quadro di sviluppo del bambino in ambito linguistico.

Nello schema che segue è indicata la suddivisione tematica e i relativi abbinamenti territoriali che daranno indicativamente luogo a circa 14 gruppi.

Destinatari Percorso 1)

"dall'individuazione di competenze alla progettualità"

n. gruppi

tempo normale tempo prolungato

C. 6 - Trento 1

C. 8 - Riva 1

Totali 2

Destinatari Percorso 2

"le pratiche osservative: un focus sul linguaggio"

n. gruppi

tempo normale tempo prolungato

C. 1 - Pergine 1

C. 2 - Borgo 2

C. 4 - Trento 1

C. 5 - Trento 1

C. 6 - Trento 1

C. 9 - Rovereto 1

C. 10 - Rovereto 2

C. 11 - Malè
2

C. 12 - Trento 1

Totali 12

Totale gruppi 14

area - organizzare contesti inclusivi L'area mette a fuoco la dimensione relazionale - il gruppo dei pari, il gruppo degli adulti - quali fattori essenziali ad un'impostazione inclusiva specie se trasformati in elementi chiave sul piano organizzativo, vale a dire la gestione dei tempi, degli spazi, degli scambi comunicativi. I percorsi di riferimento sono:

"il gruppo come motore di esperienza". Obiettivo del percorso è l'elaborazione di metodologie che pongano al centro il gruppo dei pari entro il quale anche il bambino in situazione di problematicità può diventare risorsa e stimolo nonché sperimentare importanti processi grazie alle funzioni di imitazione, tutoraggio, condivisione e cooperazione.

"il gruppo adulti come risorsa". Il percorso si propone di potenziare la collegialità del team insegnanti per progettare e gestire insieme, in modo consapevole e professionale, strategie educativo-didattiche a partire dalle situazioni che emergono nel contesto.

"l'organizzazione del contesto: spazi e tempi". Sono qui analizzate le possibili e alternative modalità di organizzazione spazio/temporali della scuola, secondo principi di flessibilità, dinamicità, rispondenza ai bisogni individuali dei bambini e alla diversità evolutiva.

"la famiglia come partner di relazione". Scopo del percorso è di sostenere pratiche collaborative con le famiglie creando relazioni di confronto e di condivisione, di partenariato, riflettendo sui risvolti emotivi e relazionali che investono gli adulti in relazione.

Nello schema che segue è indicata la suddivisione tematica e i relativi abbinamenti territoriali che daranno indicativamente luogo a circa 7 gruppi.

Destinatari Percorso 1)

" il gruppo come motore di esperienza"

n. gruppi

tempo normale tempo prolungato

C. 2 - Borgo Valsugana e sc. eq. di Castelnuovo
1

C. 7 - Cles 1

C 12
1

Totali 3

Destinatari Percorso 2)

"il gruppo adulti come risorsa"

n. gruppi

tempo normale tempo prolungato

C 12

1

Totali 1

Destinatari Percorso 3

"l'organizzazione del contesto: spazi e tempi"

n. gruppi

tempo normale tempo prolungato

C. 9 - Rovereto 1

Sc. eq. Cavalese e Masi di Cavalese 1

Totali 2

Destinatari Percorso 4

"la famiglia come partner di relazione"

n. gruppi

tempo normale tempo prolungato

C. 4 - Trento 1

Totali 1

Totale gruppi 7

area - progettare azioni inclusive Il focus è la gestione educativo-didattica di situazioni particolarmente complesse, contrassegnate da patologie di rilievo o da comportamenti evolutivi ad alto fattore destabilizzante. Si tratta di situazioni che richiedono particolari attenzioni in termini di intervento, organizzazione e impostazione generale del servizio scolastico nonché l'elaborazione di un progetto funzionale per attivare la partecipazione del bambino. Entrambi i percorsi programmati "gestire i bambini in situazioni difficili" e "sostenere strategie di regolazione" si basano su analisi e discussione di casi reali, su elaborazione di protocolli osservativi al fine di individuare funzionali modalità di intervento e favorire un potenziamento della capacità degli adulti di porsi come soggetti attivi di regolazione emotiva e comportamentale dei bambini.

Nello schema che segue è indicata la suddivisione tematica e i relativi abbinamenti territoriali che daranno indicativamente luogo a circa 14 gruppi.

Destinatari Percorso 1)

"gestire i bambini in situazioni difficili"

n. gruppi

tempo normale tempo prolungato

C. 4 - Trento 1

C. 5 - Trento 1

1

C 8 - Riva 1

1

C 10 - Rovereto

1

Scuole ladine 1

Totali 4

3

Destinatari Percorso 2

"sostenere strategie di regolazione"

n. gruppi

tempo normale tempo prolungato

C. 1 - Pergine 2

C 6 - Trento 1

1

C 7 - Cles 1

C 8 - Riva 1

C 12 - Trento 1

Totali 6

1

Totale gruppi 10

4

La composizione dei gruppi tiene conto delle scelte tematiche espresse dai colleghi dei docenti ed è effettuata sulla base della consistenza numerica di insegnanti facenti parte dei diversi circoli di coordinamento. Viene privilegiato il più possibile un criterio di territorialità. Mediamente si stimano circa 35 gruppi di lavoro sulle tematiche sopra descritte. Il tema trattato, per la sua delicatezza e l'intendimento di migliorare la gestione scolastica nel suo insieme, giustifica la composizione mediamente contenuta entro le 20 unità di insegnanti. Ulteriori gruppi potranno poi essere attivati in corso d'anno anche per approfondimenti mirati o coinvolgimenti di nuovi insegnanti nel progetto che ha caratteristiche di sistema.

sezione tematica "strumentarsi al futuro"

La sezione raccoglie i percorsi destinati alla diffusione del progetto Trentino Trilingue, allo sviluppo delle competenze informatiche di base essenziali anche nella professione docenti sia per attività collaterali alla funzione, quali ad esempio la programmazione, l'informazione e comunicazione con le famiglie, sia per lo sviluppo diretto di progetti didattici nell'ottica della media education.

area lingue europee Con delibera della Giunta provinciale n. 2055 di data 29 novembre 2014 viene assunto l'obiettivo generale di portare a regime nelle diverse scuole di ogni ordine e grado, a partire dai servizi per la primissima infanzia, l'offerta formativa riguardante le lingue - in particolare tedesco e inglese - unitamente alla definizione dei livelli minimi di apprendimento da raggiungere e l'articolazione delle diverse fasi di progressione del progetto.

Il piano per il trilinguismo si connota per:

idea organica di sviluppo delle lingue per tutta l'area infanzia, 0/6 anni; affermata l'importanza di un accostamento tempestivo che sfrutta le potenzialità del periodo e la particolare plasticità celebrale;

idea di accostamento alle lingue che non si materializza in insegnamento specifico ma in predisposizioni di situazioni di incontro, gioco e uso della lingua in contesti di vita quotidiana;

idea di accostamento "governato", che si basa su alternanza delle proposte, programmato, pensato nelle situazioni, strutturato in modo che diventi processo costante di esposizione alle lingue.

Tali obiettivi si declinano in due direzioni generali di intervento che caratterizzeranno anche la

programmazione della formazione prevista per il 2015/2016:

sotto il profilo qualitativo e progettuale:

assunzione di una prospettiva culturale che considera l'esposizione alle lingue da parte dei bambini come parte integrante del progetto pedagogico e didattico delle scuole dell'infanzia, attraverso una crescita generale di conoscenza e repertori metodologici;

potenziamento dei piani di formazione del personale scolastico, finalizzati a incrementare il numero di insegnanti in possesso della certificazione linguistica di padronanza autonoma o comunque con conoscenze linguistiche accertate;

immissione nel sistema, previe procedure concorsuali, di nuovo personale con competenze linguistiche, individuando di fatto nella figura di insegnante il soggetto prioritario per favorire positive esperienze linguistiche nei contesti scolastici;

definizione dei livelli essenziali di esposizione linguistica dei bambini alle lingue, fissati, già a partire dall'anno scolastico 2015/2016, ad almeno 4 ore settimanali che costituiscono uno standard minimo omogeneo per l'intero sistema delle scuole dell'infanzia e qualificano in modo trasparente l'offerta didattica.

sotto il profilo quantitativo:

estensione del numero di scuole attive nel campo delle lingue secondo una logica di step annuali progressivi. Il dato di partenza, sul quale si innesta l'azione diffusiva del progetto, interessa allo stato attuale 58 scuole sul totale di 117. Gli insegnanti in possesso di certificazioni linguistiche sono 108. L'ulteriore estensione prevista per l'anno scolastico 2015/2016 va dalle 40 alle 50 scuole, ripartite in misura proporzionale tra scuole dell'infanzia provinciali e equiparate. Tale processo, così come il potenziamento dell'offerta didattica, si può avvalere anche di collaboratori esterni alle strutture in possesso di specifici requisiti laddove il numero di insegnanti in possesso di adeguata competenza non consente di raggiungere i livelli di esposizione linguistica presi a riferimento.

In ottemperanza alle linee individuate dal piano per il Trilinguismo è promossa la formazione sia a livello linguistico che metodologico per far acquisire ad un sempre maggior numero di insegnanti di scuola dell'infanzia e di educatori di nido d'infanzia la certificazione linguistica e le necessarie competenze sul piano didattico e metodologico. Sono inoltre previste azioni di supporto per insegnanti già formati con scopo di mantenimento e consolidamento delle competenze e dei collaboratori esterni impiegati per l'insegnamento delle lingue.

I percorsi formativi si attestano su un monte ore da minimo di 50 a massimo di 100 a seconda dei livelli di partenza dei partecipanti. I percorsi sono monitorati con test di assessment periodici che permettono di individuare il grado di progressione dei gruppi e i livelli raggiunti. Sono previsti anche laboratori di livello avanzato, intermedio e di base finalizzati a fornire le basilari conoscenze, incentivare l'avvio di percorsi più strutturati e approfondire ambiti lessicali per la gestione delle attività in lingua.

Verranno inoltre avviati percorsi mirati alla riflessione sugli aspetti comunicativi, in lingua straniera, adeguati ai bambini della fascia 0-6 e all'acquisizione di una maggiore padronanza e fluency nella lingua parlata.

Proseguiranno le iniziative di studio sui risultati derivanti dall'accostamento tempestivo dei bambini, iniziative già avviate negli anni scorsi ed ora oggetto di maggiore estensione per disporre di una più ampia campionatura. È prevista anche la messa a punto di linee guida per la realizzazione di progetti didattici, con lo scopo di dare sistematicità alla metodologia sperimentata nel decennio e investire nella prospettiva indicata dal recente Protocollo di intesa sottoscritto dalla Provincia con le organizzazioni sindacali di una maggiore e qualificata copertura del territorio. Dato il carattere strategico del progetto l'operatività sul territorio è continuamente assistita con azioni consulenziali, di verifica e di messa in rete delle buone prassi per le quali ci si avvale anche di collaborazione scientifiche con l'Università Cà Foscari di Venezia, centro accademico tra i più qualificati nel settore.

area informatica Nell'ottica di informatizzazione progressiva del sistema delle scuole dell'infanzia provinciali diventa fondamentale una preparazione informatica di base per tutto il personale insegnante. Sono pertanto attivati tre percorsi a livelli differenziati e gradualmente di acquisizione di conoscenze, rivolti agli insegnanti di ruolo. L'impostazione è di tipo tecnico, con obiettivi relativi alla gestione del computer funzionali all'organizzazione del lavoro correlato alla funzione docente; i percorsi sono inoltre mirati a sviluppare competenze nell'area didattica della media education. Il terzo livello è organizzato in modalità Formazione a distanza utilizzando l'offerta riguardante il pacchetto OpenOffice presente sul portale della Trentino School Management.

area tecnologie didattiche Continuerà la sperimentazione con il sistema interattivo i-Theatre, introdotto in tre scuole nell'anno scolastico 2014-15, con la finalità di approfondire gli aspetti operativi e quelli relativi ai processi mentali legati alle attività di storytelling. I bambini attraverso questo progetto possono sperimentare il mondo digitale della narrazione e sviluppare competenze in ambito cognitivo, linguistico, narrativo ed espressivo. Il lavoro di ricerca-azione si realizzerà con l'apporto di diversi esperti, specializzati nell'ambito psico-pedagogico, della comunicazione e narratività, dei processi cognitivi legati all'immagine. L'intento è di esplorare l'area della media education per individuare azioni, modalità e strumenti da proporre ai bambini per conoscere e decodificare i linguaggi digitali e diventarne protagonisti per produzioni originali e personali. Verranno inoltre avviate due nuove sperimentazioni, parte di uno stesso progetto, seguite da esperti universitari e dalla Fondazione FBK. La prima si occupa della comunicazione scuola-famiglia per renderla più efficace e veloce attraverso i nuovi media, l'altra riguarda i bambini per i quali vengono costruiti materiali e spazi interattivi multimediali dentro cui esplorare, conoscere, creare musica.

sezione tematica "proposte territoriali"

I percorsi formativi che seguono sono direttamente pervenute dai collegi dei docenti di alcuni circoli di coordinamento e sono pertanto espressione di esigenze particolari individuate nelle singole realtà scolastiche risultanti coerenti con le finalità complessive del Piano di formazione:

"progettare esperienze nell'area psicomotoria". Il percorso prosegue dopo il primo anno allo scopo di verificare le competenze acquisite nel programmare e condurre esperienze di gioco psicomotorio nel contesto scolastico e di consolidare gli elementi teorici e metodologici che sostengono tali esperienze, evidenziando la loro validità per una crescita armonica dei bambini.

"philosophy for children". conflitto, dialogo, inclusione: comprendersi alla scuola dell'infanzia. Il percorso propone la conoscenza della Philosophy for children come metodologia dell'ascolto per facilitare il dialogo, l'inclusione e la cooperazione tra i bambini. Prevede l'articolazione in due gruppi: uno di approfondimento, in continuità con il percorso avviato lo scorso anno, finalizzato alla condivisione di protocolli di comportamento da sperimentare nei vari contesti educativi; l'altro per un primo approccio al metodo e per l'osservazione di sessioni operative con i bambini nelle scuole.

Nello schema che segue è indicata la suddivisione tematica e i relativi abbinamenti territoriali che daranno indicativamente luogo a circa 4 gruppi.

Destinatari Percorso 1)

" progettare esperienze nell'area psicomotoria"

n. gruppi

tempo normale tempo prolungato

C. 1 - Pergine 1

C. 2 - Borgo 1

Totali 2

Destinatari Percorso 2

"philosophy for children". conflitto, dialogo, inclusione: a scuola comprendersi alla scuola dell'infanzia"

n. gruppi

tempo normale tempo prolungato

C. 9 - Rovereto 1

C 10 - Rovereto 1

Totali 2

Totale gruppi 4

2° parte - interventi di supporto alla progettualità delle scuole Gli interventi sono programmati su 5 livelli:

moduli consulenziali e di supporto progettuale Possono essere attivate iniziative di approfondimento o consulenza relative a temi peculiari della scuola. Tali interventi costituiscono supporto formativo in situazione per accompagnare la progettazione didattica. A titolo esemplificativo, le aree interessate sono: area della continuità educativa tra scuola infanzia, servizi socio educativi per la prima infanzia e scuola primaria, nella quale i temi portanti sono quelli del raccordo istituzionale, del passaggio di informazioni tra ordini scolastici e della costruzione di percorsi che favoriscono il passaggio dei bambini; area interculturale, rispetto alla quale la necessità è di sostenere le scuole nell'accoglienza e nei processi di inserimento dei bambini attraverso la diffusione di buone pratiche e nel ripensare la relazione con le famiglie alla luce delle complessità contemporanee.

In situazioni di complessità gestionale, derivante dalla presenza di bambini stranieri, si potrà ricorrere ai mediatori interculturali, quali figure di supporto per gestire l'accoglienza, il primo inserimento dei bambini, la relazione con i genitori e in generale problematiche emergenti in ambito interculturale.

progetto pro.f.i.l.i - laboratori didattici Il progetto raccoglie le iniziative dei Laboratori che si configurano come ulteriore offerta di sperimentazione e perfezionamento della professionalità insegnante; sono parte integrante del piano formativo ed in linea quindi con l'obiettivo generale di accrescere le competenze professionali degli insegnanti della scuola dell'infanzia e degli educatori dei servizi socio educativi aderenti al sistema. Essi attengono agli ambiti disciplinari previsti dagli Orientamenti dell'attività educativa della scuola dell'infanzia (D.P.G.P. n.5-Leg./1995) e consistono in: a) Laboratori tematici (circa 15 iniziative) che mettono a fuoco gli ambiti della formazione obbligatoria orientata alla didattica inclusiva, multimediale e linguistica; b) Open space (circa 15 iniziative) proposte operative che scaturiscono dall'esperienza degli insegnanti e mirano a diffondere buone pratiche e tecniche utili ad esse; c) Laboratori in continuità volti a promuovere raccordi sistematici tra servizi educativi e ordini scolastici.

Per l'attivazione delle iniziative si farà ricorso a risorse interne alla struttura, qualora possibile, a professionisti del settore e collaborazioni con enti del territorio (musei, biblioteche, istituti scolastici, fondazioni culturali). Potranno essere attuati interventi nelle scuole con i bambini e gli insegnanti, eventualmente estesi anche ai genitori, per potenziare i raccordi tra scuola, famiglia e territorio.

attività a carattere seminariale Nell'anno scolastico 2015/2016 potranno essere realizzate anche iniziative formative di carattere seminariale individuate coerentemente con gli ambiti curricolari previsti dagli Orientamenti dell'attività educativa della scuola dell'infanzia. Tali iniziative, lasciate alla libera

partecipazione degli insegnanti, perseguiranno obiettivi di crescita qualitativa del sistema, di conoscenza e confronto di modelli didattici e educativi e contribuiranno altresì ad arricchire l'offerta formativa.

percorsi formativi di carattere intensivo e residenziale Accanto alle modalità formative d'aula potranno essere promosse in corso d'anno anche iniziative a carattere intensivo e residenziale, anche all'estero, quali strategie di formazione ad immersione nel contesto. Nella scelta delle tematiche più significative ci si potrà riferire anche all'offerta da parte di soggetti accreditati o qualificati presente sul territorio nazionale, qualora rispondente agli obiettivi e alle modalità formative assunti con il presente piano di formazione.

Analogamente, si potrà favorire la partecipazione del personale ad attività formative organizzate all'esterno dell'Amministrazione provinciale, anche nella formula di convegni a valenza provinciale riferiti alle aree tematiche oggetto del Piano di formazione. Tale attività è di interesse istituzionale in quanto consente di immettere nel sistema delle scuole dell'infanzia i contributi più aggiornati della ricerca e del dibattito nel campo dell'educazione. La partecipazione a tali iniziative potrà anche essere estesa ai coordinatori pedagogici del territorio.

attività di studio e ricerca Tale gamma di attività ha lo scopo di favorire la conoscenza e l'approfondimento di argomenti particolari strettamente collegati all'attività delle scuole al fine di dare al sistema importanti chiavi di lettura rispetto a tendenze e problematiche che si profilano nonché indicatori di qualità su cui tendere per il miglioramento costante del servizio scolastico. Alcune aree sono preventivamente individuate mentre altre potranno emergere in corso d'anno, anche in relazione agli input dei percorsi formativi. Tre le prime figurano: a) l'area della progettazione educativa e didattica, al fine di predisporre modelli scientificamente corretti di rilevazione delle competenze dei bambini; b) percorsi di approfondimento e studio per meglio fronteggiare la complessa tematica dell'inclusione scolastica e supportare i bisogni di conoscenza, analisi e studio di pratiche innovative da promuovere nelle scuole che possono spaziare anche nella messa a punto di procedure per la regolazione dei rapporti istituzionali finalizzati alla presa in carico delle situazioni problematiche; c) prosecuzione dell'attività di studio sulla rilevazione precoce dei disturbi di apprendimento in linea con la delibera della G.P. n. 2172 di data 15 ottobre 2012; d) sezione di studio sulla pedagogia montessoriana, che sta riscuotendo un rinnovato interesse sul territorio provinciale e nazionale. Lo scopo è quello di mettere a studio le modalità operative di implementazione dell'approccio e delle pratiche montessoriane nel sistema educativo della scuola dell'infanzia provinciali. L'attività sarà seguita da un gruppo di lavoro multidisciplinare, aperto alle figure di sistema; prevede una prima fase di analisi e di valutazione di tutte le questioni applicative, alla quale potranno seguire interventi sperimentali nelle scuole.

aspetti organizzativi Il monte ore destinato alla formazione, salvo le specifiche laddove precisate e le differenziazioni previste per il personale con orario di lavoro ridotto, è di 20 ore. Per le iniziative di elevata consistenza oraria, quali ad esempio la formazione inerente le lingue europee sono diversamente individuate 32 ore da destinare nel monte ore, oltre le quali il riconoscimento avviene con il fondo per il miglioramento dei servizi scolastici.

Per la realizzazione di tutti i percorsi si rende necessario ricorrere a prestazioni esterne all'amministrazione, in particolare a soggetti qualificati e professionalità di elevato livello, individuati in ambito pedagogico, psicologico e sociologico, anche con collaborazioni a livello accademico. Potrà essere prevista l'elaborazione di documenti di analisi e riflessione con eventuale stesura di rapporti di ricerca.

Le iniziative del piano formativo saranno oggetto di un rigoroso monitoraggio in itinere e di valutazione finale. Verrà costituito un osservatorio multidisciplinare permanente che valorizza fortemente l'apporto di diverse figure (di coordinamento pedagogico, formatori, team della struttura...), un coordinamento territoriale affidato a équipe e una regia di sistema che consente una definizione puntuale di contenuti, strumenti da introdurre e messa a punto di comuni criteri metodologici. Un ausilio in tal senso deriverà anche da documentazioni divulgative delle attività svolte, che potranno consistere in periodici resoconti, in materiali di sintesi finale e altro.

spese previste A. Per la realizzazione delle attività di aggiornamento e ricerca, innovazione, sperimentazione le spese sono stimate come segue:

1)

Anno 2015

Anno 2016

ART. 32 lettera O - L.P. n. 23/90

compensi, rimborsi spese ed ospitalità ad esperti, relatori, Enti, Istituti e Società;

E

85.000,00

E

107.500,00

2)

Anno 2015

Anno 2016

ART. 32 lettera D - L.P. n. 23/90

acquisto di generi di cancelleria, materiale per disegno, stampati, modelli, fotografie, fotocopie, stampa di tabulati e simili;

E

500,00

E

500,00

ART. 32 lettera E - L.P. n. 23/90

acquisto di materiali e beni necessari per la realizzazione di corsi di aggiornamento, convegni, conferenze, celebrazioni, mostre, rassegne e manifestazioni;

E

1.800,00

E

1.200,00

ART. 32 lettera G - L.P. n. 23/90

locazione di immobili a breve termine, noleggio di attrezzature e strumenti e relative spese di manutenzione, riparazione, pulizia;

E

3.500,00

E

600,00

ART. 32 lettera I - L.P. n. 23/90

trasporti, spedizioni e facchinaggio E

200,00

E

200,00

ART. 32 lettera Q-08 -L.P. n. 23/90

ogni altra e diversa spesa connessa al funzionamento, svolgimento delle attività istituzionali - spese per prestazione di servizio nell'ambito delle iniziative formative E

20.000,00

E

10.000,00

TOTALE

E

26.000,00

E

12.500,00

E

111.000,00

E

120.000,00

TOTALE COMPLESSIVO

E

231.000,00

B. Per la realizzazione delle attività di sperimentazione delle lingue europee le spese sono stimate come segue:

1)

Anno 2015

Anno 2016

ART. 32 lettera O - L.P. n. 23/90

compensi, rimborsi spese ed ospitalità ad esperti, relatori, Enti, Istituti e Società;

E

20.000,00

E

39.200,00

2)

Anno 2015

Anno 2016

ART. 32 lettera D - L.P. n. 23/90

acquisto di generi di cancelleria, materiale per disegno, stampati, modelli, fotografie, fotocopie, stampa di tabulati e simili;

E

250,00

E

400,00

ART. 32 lettera E - L.P. n. 23/90

acquisto di materiali e beni necessari per la realizzazione di corsi di aggiornamento, convegni, conferenze, celebrazioni, mostre, rassegne e manifestazioni;

E

250,00

E

400,00

ART. 32 lettera G - L.P. n. 23/90

locazione di immobili a breve termine, noleggio di attrezzature e strumenti e relative spese di manutenzione,

riparazione, pulizia;

E

0,00

E

0,00

ART. 32 lettera I - L.P. n. 23/90

trasporti, spedizioni e facchinaggio E

0,00

E

0,00

ART. 32 lettera Q-08 -L.P. n. 23/90

ogni altra e diversa spesa connessa al funzionamento, svolgimento delle attività istituzionali - spese per prestazione di servizio nell'ambito delle iniziative formative E

29.500,00

E

20.000,00

TOTALE

E

30.000,00

E

20.800,00

E

50.000,00

E

60.000,00

TOTALE COMPLESSIVO

E

110.000,00

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

vista la Legge provinciale 21 marzo 1977, n. 13, in particolare gli articoli 7, 17, 46,48;

visto l' art. 3 della L.P. 14 luglio 1997, n.11 e ss.mm. introdotte dalla L.P. 23 luglio 2004, n.7;

visto il D.P.G.P. n. 5-19/Leg. di data 15 marzo 1995, di emanazione degli "Orientamenti dell'attività educativa della scuola dell'infanzia", documento nel quale si sottolinea l'importanza di assicurare agli insegnanti una professionalità più elevata possibile in grado di giustificarne la rilevanza sociale;

vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 7666 di data 10 dicembre 1999 avente ad oggetto "Modalità per la definizione del progetto annuale dell'attività formativa per il personale docente delle scuole dell'infanzia provinciali";

vista la deliberazione n. 2388 di data 29 dicembre 2014, nella parte riferita alla programmazione degli interventi e delle attività gestionali dirette per l'anno 2015;

vista la L.P. 19 luglio 1990, n. 23 e ss.mm.;

visto l'accordo di modifica del vigente CCPL che ha rideterminato il monte ore previsto per la formazione, di cui alla lettera d. del comma 2 dell'art. 7 " Orario di lavoro del personale insegnante e dei coordinatori pedagogici delle scuole dell'infanzia";

vista la deliberazione n. 2155 di data 29 agosto 2008;

vista la deliberazione n. 2055 di data 29 novembre 2014 avente per oggetto "Approvazione del primo stralcio del Piano Trentino Trilingue;
visto l'articolo 31, comma 5, della legge provinciale 30 dicembre 2014, n. 14 che ha sostituito l'articolo 53 bis della legge su personale della Provincia 1997 e la circolare applicativa del Direttore Generale prot. n. P001/2015/307794 di data 11 giugno 2015;

DETERM I N A

di approvare, per l'anno scolastico 2015/2016, il "Progetto annuale dell'attività formativa per il personale docente delle scuole dell'infanzia provinciali", descritto in premessa, in attuazione di obiettivi e progetti definiti nel Programma di Sviluppo Provinciale e nel Programma di gestione approvato con deliberazioni della Giunta provinciale n. 2388 di data 29 dicembre 2014, nella parte riferita alla programmazione degli interventi e delle attività gestionali dirette per l'anno 2015, nonché le relative spese;
di approvare i quattro specifici programmi periodici di spesa relativi all'attività indicata al precedente punto 1. Per l'attività di aggiornamento, ricerca, innovazione e sperimentazione: uno relativo ai compensi e rimborsi spesa agli esperti e uno relativo agli oneri da sostenere per la realizzazione dell'attività formativa indicati nel prospetto riepilogativo delle spese previste alla lettera A) 1 e 2 della premessa per gli importi presunti dettagliati a fianco di ciascuna categoria di spesa; per l'attività di sperimentazione delle lingue europee: uno relativo ai compensi e rimborsi spesa agli esperti e uno relativo agli oneri da sostenere per la realizzazione dell'attività delle lingue europee indicati alla lettera B) 1 e 2 della premessa per gli importi presunti dettagliati a fianco di ciascuna categoria di spesa;

di autorizzare l'effettuazione delle operazioni in questione per l'individuazione di fornitori di beni e servizi per l'attuazione delle predette iniziative formative, in economia, ai sensi dell'art. 16 del D.P.G.P. 22 maggio 1991, n. 10 - 40/Leg., dell'art. 21 e dell'art. 32 comma 2, lettere d), e), g), i), o) e q) della L.P. 19 luglio 1990, n. 23 del Capo I e s.m., come modificata dalla L.P. 24 ottobre 2006, n. 9 avente ad oggetto "Modifiche della L.P. 19 luglio 1990, n. 23 (Disciplina dell'attività contrattuale e dell'amministrazione dei beni della Provincia autonoma di Trento), considerato che gli importi per ogni atto di spesa non superano i limiti di somma da ultimo fissati dall'art. 32 della L.P. 23/90;

di determinare la ripartizione dei programmi di spesa indicati per ognuna delle attività di cui alla voce "Spese previste" A) 2 e B) 2 della premessa mediante compensazione fra le singole voci nel limite massimo del 20% della spesa totale del programma;

di dare atto che prima di procedere all'acquisto di beni e/o servizi per l'attuazione dei programmi di spesa di cui al punto 2 ci si avvarrà, se disponibili, delle convenzioni stipulate dalla Centrale Acquisti secondo le direttive di cui alla delibera n. 2690 di data 23/11/2007;

di imputare, ai sensi dell'art. 55 della L.P. 14 marzo 1979, n. 7 e s.m., e ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.P.P. n. 18 - 48/ Leg, d.d. 29 settembre 2005, l'importo complessivo di E 341.000,00 derivante dal presente provvedimento, per E 161.000,00 al capitolo 250500/001 del bilancio 2015 e E 180.000,00 al corrispondente capitolo del bilancio 2016;

di dare atto che per la realizzazione delle attività di aggiornamento e ricerca, innovazione e sperimentazione richiede il ricorso a competenze e professionalità altamente qualificate e di elevato livello specialistico per curriculum formativo e per esperienze di lavoro professionale nel rispetto delle disposizioni di cui al Capo I bis recante "Incarichi di studio, di ricerca e consulenza" introdotto - nella citata L.P. 19 luglio 1990, n. 23 - dalla L.P. 24 ottobre 2006, n. 9 e della deliberazione della Giunta provinciale n. 2557 di data 7 dicembre 2006; si ricorrerà all'affidamento di incarichi a soggetti esterni per la formazione esclusivamente ai sensi dell'art. 39 sexies del Capo I Bis delle L.P. 23/90, mediante scambio di corrispondenza;

per l'affidamento dell'incarico saranno rispettate le disposizioni di cui alla deliberazione n. 2986 del 23 dicembre 2010 con la quale la Giunta provinciale ha provveduto a modificare i criteri di calcolo della durata

degli incarichi di cui agli art. 39 sexies e 39 duodecies della L.P. 19 luglio 1990, n. 23 e ss.mm., in particolare per l'individualizzazione degli incarichi per i quali è possibile il rinnovo;

di avvalersi, per assicurare fondamento scientifico e supporto tecnico agli interventi formativi e all'attività di monitoraggio e valutazione degli stessi, della collaborazione di esperti in ambito psico/pedagogico con comprovate esperienze riconosciute a livello nazionale nel settore della ricerca educativa;

di dare atto che per l'attuazione delle iniziative sopraccitate, saranno applicati i criteri di assegnazione dei compensi fissati per il Servizio competente in materia dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 2155 di data 29 agosto 2008 e dalla deliberazione n. 2557 di data 7 dicembre 2006, Allegato A - Appendice 1 e 2; detti compensi orari sono da intendersi al netto degli oneri per l'IVA e dei contributi previdenziali;

di provvedere alla liquidazione e pagamento delle singole forniture su presentazione di regolare documento di spesa e previa attestazione della regolare esecuzione delle prestazione resa da parte di un funzionario della struttura competente ai sensi dell'art. 16, comma 2, del D.P.G.P. 22 maggio 1991, n. 10-40/Leg. e successive modificazioni.

MP - MIS

IL DIRIGENTE
Roberto Ceccato